SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Diffusione Testata
145.182

UILCA

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

Lavoro

CONTRATTI / 1

Assicurativi verso l'accordo

Cristina Casadei ▸ pagina 15

La stagione dei rinnovi. Il 19 e 20 settembre riparte il negoziato: l'auspicio è arrivare in breve a un accordo

Assicurativi alla prova contratto

Imprese disposte a un aumento del 3% - I sindacati: base di partenza

Cristina Casadei

Esauriti i "tecnicismi", in una lunga serie di incontri, ed esaurita anche la consultazione dei lavoratori con le assemblee che si sono svolte nel primo trimestre dell'anno, adesso per gli assicurativi è il momento di trovare la sintesi. Nella seconda metà di settembre l'auspicio di Ania e dei sindacati (First Cisl, Fisac Cgil, Fna, Snfia e Uilca) è di avviare il percorso che poi porterà a definire i testi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei 48mila addetti del settore. Il negoziato si trascina da oltre tre anni e ha visto l'impatto, forte, di diverse vicende "collaterali", in primis l'uscita del gruppo Unipol dall'Ania. Seguita poi da un lungo negoziato per l'armonizzazione degli integrativi Unipol e Fonsai che hanno drenato energie anche a livello nazionale. E poche settimane fa dall'annuncio degli esuberi di Direct Line, con modalità a cui il settore non è abituato. Dopo gli incontri di luglio però sembra che il negoziato abbia imboccato un cammino diverso.

Lo scenario generale e di settore in cui il negoziato va avanti non è dei più favorevoli. I bassi tassi di interesse hanno creato non poche criticità al ramo vita tradizionale che non porta più i risultati a cui le aziende erano abituate fino a poco tempo fa. Date le criticità del contesto le imprese hanno chiesto ai sindacati di ragionare in un'ottica nuova e hanno rappresentato la necessità di un cambiamento soprattutto sul tema dell'organizzazione del lavoro dove flessibilità degli orari di lavoro e fungibilità delle mansioni devono diventare termini meno problematici. A partire dal livello nazionale. Non solo. Dalle imprese è arrivata anche la richiesta di rivedere le procedure degli articoli 15 e 16 sulle riorganizzazioni e sulla riduzione delle classi. Messi di fronte alla necessità di svoltare, i sindacati hanno scelto di coinvolgere la base per definire il mandato alla luce di quelle che il sindacato considera come pregiudiziali delle imprese alla prosecuzione del negoziato in Ania.

First Cisl, Fisac Cgil, Fna, Snfia e Uilca hanno presentato alle imprese una piattaforma sindacale che ribadisce la centralità del contratto nazionale e fa delle aperture alle imprese in un'ottica di adeguamento ai mutamenti degli ultimi anni. L'impianto contrattuale rimane quello attuale, ma dovrà tenere conto della gestione delle ristrutturazioni e delle crisi aziendali che ci sono. La storia di Direct Line che ha annunciato 200 esuberi è il caso più eclatante degli ultimi mesi.

LA RICHIESTA

Le aziende chiedono una flessibilità degli orari e una fungibilità delle mansioni meno problematiche

Entrando nel dettaglio dei temi più importanti, sull'area contrattuale Ania ha fatto delle aperture sull'applicazione del contratto alle attività di call center. Sulle liquidazioni coatte amministrative (Lca) i sindacati hanno chiesto di individuare istituti esigibili che possano aiutare i colleghi che dovessero trovarsi in aziende coinvolte dal problema. I sindacati hanno proposto l'istituzione di una parte emergenziale del fondo di settore e di individuare una percentuale di assunzioni future dedicate al personale in Lca. Sugli articoli 15 e 16 le parti stanno lavorando con la volontà di proseguire in una gestione concordata dei processi di ristrutturazione, riducendo l'impatto sui lavoratori. Alle imprese che chiedono aperture sulla fungibilità dei funzionari e sui call center il sindacato, pur riconoscendo che il tema esiste, non ha una posizione che possa essere condivisa dalle imprese. Le imprese hanno chiesto la ridefinizione delle attività degli addetti al call center, prevedendo meccanismi che consentano la fungibilità delle mansioni tra gli addetti ai sinistri, all'assistenza ed alla vendita a seconda delle esigenze organizzative e produttive. L'orario di lavoro rappresenta uno dei capitoli più spinosi, soprattutto quando si parla del venerdì pomeriggio. Ferme restando le 37 ore dell'orario di lavoro settimanale, distribuite dal lunedì al venerdì, Ania vuole individuare una soluzione che preveda il venerdì pomeriggio di lavoro e che sia esigibile come aveva spiegato il capo della delegazione di Ania, Luigi Caso in un'intervista al Sole 24 Ore il 15 maggio del 2015. La materia finora è stata demandata alle trattative in sede aziendale con il risultato che gli accordi fatti sono casi rari ed eccezionali, raggiunti sempre con grande difficoltà. La conseguenza è che per il venerdì pomeriggio si fa ricorso allo straordinario. La discussione, pur non avendo ancora raggiunto equilibri sulle parti normative, è comunque arrivata ai temi economici. I sindacati, pur riconoscendo che l'aumento previsto dalla loro piattaforma iniziale (8,50%), con gli attuali tassi di inflazione, non può considerarsi più attuale, ritengono che la proposta delle imprese che sarebbero disposte a ragionare su un aumento del 3% delle tabelle sia insufficiente, ma possa rappresentare una base di partenza. Dove porteranno le riflessioni estive lo si capirà meglio il 19 e 20 settembre quando sono previsti due incontri che potrebbero far fare il salto decisivo al negoziato.

Sesta di una serie di puntate
Le precedenti sono state pubblicate il 2, 9, 18, 23 e 24 agosto

IMPRESA & TERRITORI

L'autogol nella corsa ai vigneti